Treviolo e Curno in allerta «Attenti al tarlo asiatico»

Assemblea pubblica

Martedì incontro con esperti regionali per fare il punto sul coleottero cerambicide che minaccia le piante

Un momento dell'incontro pubblico di Treviolo sul Tarlo asiatico

A Treviolo nella serata di martedì 23 gennaio è andata in scena l'incontro informativo inerente la lotta al tarlo asiatico. A partire dalle ore 20, all'interno della biblioteca «Lanfranco da Albegno», i responsabili del Servizio Fitosanitario Regionale, hanno incontrato la cittadinanza di Treviolo e Curno per parlare della problematica legata al tarlo asiatico, un coleottero cerambicide innocuo per l'uomo ma estremamente nocivo per alcune piante e che da diversi anni sta colpendo anche la nostra penisola. Da qualche mese, infatti, nel territorio dei due comuni dell'hinterland bergamasco è stata rilevata la presenza di questo insetto in grado di creare grosse problematiche al verde locale. L'Anoplophora chinensis è di origine asiatica e in Europa è stato segnalato per la prima volta nel 1980 e in Italia nel 2000 proprio in Lombardia dove colpisce, in oltre l'80% dei casi, gli aceri e a seguire, in maniera minore, anche altre 5 famiglie di piante: salix, aesculus, betula, ulmus e populus. Questo coleottero provoca enormi danni a causa delle sue larve, che scavano lunghe gallerie nelle piante per nutrirsi del legno. A queste si aggiungono gli adulti, che producono «fori di sfarfallamento», aprendo una via d'accesso alla pianta a elementi patogeni fungini che portano anche alla morte delle piante. Un piccolo insetto che, come visto, può provocare enormi danni se non se ne contiene la diffusione: le piante infestate, ad esempio, vanno abbattute e distrutte tramite apposita procedura ed è prevista anche la rimozione delle piante appartenenti alle 6 tipologie indicate in precedenza vicine a quelle infestate che si trovano in un raggio di 100 metri. Proprio per questo motivo è nata questa serata informativa, dove i presenti hanno avuto modo di capire come riconoscere il tarlo asiatico e come combatterlo: diverse, infatti, le precauzioni che vanno prese per evitare il diffondersi: «Quello del Tarlo asiatico è un problema che non va sottovalutato - spiega l'assessore ad Ambiente ed ecologia del comune di Treviolo Gianmauro Pesenti -. Per questo è bene conoscerlo e capire come evitare che si riproduca: basta una femmina fecondata che viene trasportata in un'area verde per infettarla». La partecipazione alla serata, che ha visto la presenza anche dell'assessore all'ecologia di Curno Fabio Ravasio, è stata più che positiva, con molti residenti ma anche qualche professionista del settore che hanno presenziato per informarsi su questa problematica. «Fortunatamente a Treviolo, a parte l'area del parcheggio di Curnasco dove era stato inizialmente scoperto il tarlo, non ci sono attivi altri casi riscontrati sul verde pubblico – spiega Pesenti –. Nei prossimi giorni partirà anche il monitoraggio da parte dei tecnici regionali per quanto riguarda i giardini dei privati in un'area di 2 km che si estende da dove è il stato riscontrato il primo caso. Invitiamo la cittadinanza a collaborare, anche perché l'intervento è gratuito, a spese della Regione; i contatti sono facilmente reperibili online. Agire tempestivamente significa evitare che molte piante vengano distrutte perché intaccate da questo essere».

Diego Defendini